

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28  
Tel. 02 4839

Fondato  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 688281

4 Ml

Una Tv Full HD per tutti.  
**SKY HD**  
Questa è tv!



**Il sindaco di New York**  
Bloomberg vince ma si scopre debole  
di **Alessandra Farkas**  
a pagina 21

**Tecnologia**  
Così muore l'amore ai tempi degli sms  
di **David Brooks**  
a pagina 29



**English fitness**  
Unità 4  
Dvd + volume  
12,90 euro  
più il prezzo del questionario

Una Tv Full HD per tutti.  
**SKY HD**  
Questa è tv!

## UN'AZIONE PIU' LIBERALE DEL GOVERNO IL CAMMINO DA RIPRENDERE

di **PIERO OSTELLINO**

S e, nel 1994, Berlusconi non fosse entrato in politica, la «gioiosa macchina da guerra» di Occhetto avrebbe vinto le elezioni. Non è un merito da poco. Dovrebbero riconoscerglielo anche i postcomunisti. Che, se fossero andati allora al governo, non sarebbero approdati a un socialismo più democratico, anche se ancora pacificato. E quando è finito in minoranza si è sempre riproposto come alternativa moderata e liberale. È un merito che la maggioranza degli italiani gli ha riconosciuto riportandolo al governo. Qualcuno dice più per debolezza dei suoi avversari che per forza propria; qualcun altro, per dabbennaggine degli elettori. Ma in democrazia — che piaccia o no — contano i voti. Al governo, ha gestito bene le «emergenze», la spazzatura in Campania, il terremoto in Abruzzo; in economia l'Italia ha retto meglio di altri Paesi la crisi finanziaria; in politica estera — anche se spesso ha ecceduto nell'attribuirsi meriti di mediatore mondiale che sarebbe stato difficile riconoscergli — ha intessuto eccellenti rapporti con due Paesi vitali per gli approvvigionamenti energetici dell'Italia, la Russia di Putin e la Libia di Gheddafi, nonché con quelli del Mediterraneo. Ha pagato, però, un prezzo, forse troppo alto, nel rapporto con Washington. È stato un «gestore di eventi» più che un uomo politico con una «certa idea dell'Italia» da realizzare con forte determinazione; pubblicamente liberale, gliene manca la personale convinzione. Da ex uomo d'affari, ten-

de a confondere il Consiglio dei ministri col Consiglio di amministrazione di una società della quale è il presidente; a premiare chi gli è «fedele» più di chi gli è «deale»; è insopportabile di ogni ostacolo — compreso il costituzionale equilibrio dei poteri — alla propria volontà, non per inclinazione alla tirannia, ma per naturale vocazione monopolistica. Tre sono le riforme che il Berlusconi liberale dovrebbe impegnarsi ora a portare avanti per dare un profilo diverso alla legislatura. Quella fiscale (tre aliquote: zero, 23 e 33 per cento) e un taglio progressivo dell'Irap; quella della pubblica amministrazione (riduzione della spesa e semplificazione legislativa); quella giudiziaria (separazione fra pubblico ministero — interprete del monopolio della legittima coercizione statale — e il Giudice, garante dei diritti dell'individuo). Finora questo spirito riformatore e liberale si è visto poco. Per molte ragioni e non solo per demerito del governo. Hanno pesato i ritardi culturali del Paese; le resistenze corporative e le viscosità istituzionali; la crisi economica. Né il centrosinistra, una volta al governo, ne sarebbe immune. Ora, Berlusconi ha l'opportunità di rilanciare l'azione liberale e riformista del suo governo. Se lo farà, darà ragione a quegli elettori che, sognando il cambiamento, lo hanno scelto perché «anti-italiano» e non, come qualche volta appare, «arci-italiano».

postellino@corriere.it

La sentenza sul sequestro dell'imam di Milano. Pena tra i 5 e gli 8 anni per 23 agenti Usa

## Cia condannata per Abu Omar

America «delusa». Pollari «non giudicabile» per il segreto di Stato

Sequestro dell'imam Abu Omar: dal Tribunale di Milano arriva la condanna della Cia, con pena tra i 5 e 8 anni per i 23 agenti Usa imputati. Non giudicabile invece per l'esistenza del segreto di Stato l'ex numero uno del Sismi, Nicolò Pollari, e l'ex dirigente Marco Mancini. Delusione degli Stati Uniti.

ALLE PAGINE 2 E 3 Ferrarella

### Il generale e le ombre

di **GIOVANNI BIANCONI**

La non-assoluzione nel merito, la condanna di due funzionari del Sismi e, soprattutto, quella del fedelissimo Pompa rischiano di lasciare un'ombra sul generale Nicolò Pollari.

A PAGINA 3

### I segnali di Obama

di **GUIDO OLIMPIO**

La «delusione» Usa sul caso Abu Omar è in linea con l'approccio pragmatico di Obama: difendere la gli agenti Cia, non rinnegare la guerra segreta né la politica delle rendizioni.

A PAGINA 2

### Giannelli



### Ira di Maroni contro i tagli Bossi lo frena

di **LORENZO SALVIA**

Se dall'opposizione arriveranno proposte per «dare più soldi alla polizia, la Lega è pronta a sostenerle». Per il ministro Maroni sulla sicurezza «non ci possono essere vincoli di maggioranza». Ma Bossi frena: «Maroni farà ciò che dice la Lega».

ALLE PAGINE 6 E 9

Influenza A  
Una guida per difendersi dal virus

di **ADRIANA BAZZI**

Arriva la febbre alta, oltre i 38,5, con mal di testa e dolori diffusi: si tratta, probabilmente, di influenza A. La domanda è: che fare? Meglio dimenticare il «fai da te» e chiamare il medico. Perché, se la nuova influenza non è più cattiva di quella stagionale, è vero che certe categorie di persone sono più vulnerabili al virus H1N1 (bambini e giovani) o rischiano di più le complicanze (donne incinte). Ecco, dai sintomi alla convalescenza, una guida per difendersi.

A PAGINA 17 De Bac

I nerazzurri ribattono il risultato. La Fiorentina sogna



### Miracolo dell'Inter nella notte di Kiev

L'Inter vince in extremis (2-1) a Kiev con la Dinamo, dopo un gol iniziale di Shevchenko che ha costretto i nerazzurri a una lunga rincorsa (reti di Milito e Snejder; nella foto l'esultanza con Balotelli). Ora il cammino in Champions League diventa più facile. La Fiorentina travolge 5-2 il Debrecen e sogna la qualificazione.

ALLE PAGINE 66 E 67 A. Bocci, De Ponti, F. Monti, Pistone

## Fiat La cura made in Italy per il rilancio Marchionne negli Usa: 21 modelli per Chrysler

La Chrysler disporrà di 21 modelli entro il 2014, condividerà motori e tre piattaforme con Fiat e avrà i conti in pareggio nel 2010; è il piano finanziario-industriale presentato dall'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne ha illustrato la sua strategia per il rilancio della casa automobilistica americana nei prossimi 5 anni, nella sede del gruppo, Auburn Hills, in Michigan (Usa). Una volta rientrato in Italia, Marchionne fisserà l'appuntamento per aggiornare anche il business plan del Lingotto e incontrare governo e parti sociali. In Germania sono esplose violente critiche contro la decisione della General Motors di non vendere più la controllata europea Opel-Vauxall alla cordata russo-canadese Magna-Sberbank. La Merkel ha protestato con Obama.

ALLE PAGINE 5 E 6 Gaggi, Polato, Taino

«Niente dialogo  
Voglio il premier  
eletto dal popolo»

di **LORENZO FUCCARO**

A PAGINA 12

Giuramento  
di fedeltà  
per gli statali

di **ANTONELLA BACCARO**

A PAGINA 37

## I verbali dell'ex governatore: «I carabinieri mi hanno voluto umiliare» Marrazzo, al setaccio le note spese

Nuova ipotesi  
Chiara uccisa  
con grandi  
forbici da sarto

di **G. FASANO E E. CAMASSO**

A PAGINA 27



I fondi della Regione per le spese di rappresentanza: è diventato questo uno dei capitoli centrali dell'inchiesta che ha travolto Piero Marrazzo. L'ipotesi, per ora solo un dubbio, è che l'ex governatore del Lazio possa aver usato anche denaro pubblico per pagare trans e coccina. I carabinieri hanno acquisito l'elenco dei conti per «cene ufficiali» o «finanziamenti ad associazioni culturali». Marrazzo nel secondo interrogatorio ha raccontato di essere stato trattato «con estrema durezza e violenza» dai carabinieri che lo sorpresero con il trans: «Volevano umiliarlo».

ALLE PAGINE 10 E 11 Di Gianvito e Sarzanini



Una Tv Full HD per tutti.

Insieme a SKY a partire da 29,90€ al mese.

02.70.70 o rivenditori autorizzati.



Questa è tv!

